

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 66-158688/2002

OGGETTO: "Realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II cat. tipo A, in località Fornaci del Comune di Ivrea (TO)".
Proponente: COGEIS S.p.A.- Via XXV Aprile n. 2/15 - 10010 Quincinetto (TO).
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale-Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 26 aprile 2002, la Ditta COGEIS S.p.A- con sede legale in Via XXV Aprile n. 2/15, Quincinetto (TO)- ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II cat. tipo A, in località Fornaci del Comune di Ivrea", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m³/a e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla l.r. n.30 del 1999, non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2";

- in data 16 maggio 2002 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di "realizzazione di uno scavo" in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 16/05/2002, e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 14/06/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- Il progetto prevede la realizzazione di uno scavo per successivo riutilizzo a discarica di materiali inerti di II categoria, Tipo A; l'impresa ha la necessità di mettere a discarica un notevole quantitativo di materiali inerti provenienti dalla demolizione dell'ex-complesso industriale Montefibre ubicato nel Comune di Ivrea.
- L'area in esame è ubicata alla periferia del territorio comunale di Ivrea, in località Fornaci, ad una quota media di 233 m s.l.m., a circa 1,5 km ad est dell'abitato di Pavone C.se e 500 m a nord ovest del nucleo di San Bernardo di Ivrea. I terreni interessati dall'intervento sono classificati dal P.R.G.C. del comune di Ivrea come aree agricole. I suoli interessati dallo scavo in progetto sono classificati di II^a classe di capacità di uso (IPLA). L'area non è gravata da vincoli di natura pubblicistica. Nell'area circostante il sito vi è un elevato utilizzo agricolo del suolo che, unitamente alla presenza di aree edificate, limita fortemente il grado di naturalità e di biodiversità dell'area.
- La soggiacenza della falda dai dati progettuali risulta a 9,59 m dal p.c. (misure eseguite nel mese di dicembre 2001, in piezometri ubicati nella zona in esame).
- Il sito di cava è raggiungibile attraverso la strada vicinale della Fornace S. Bernardo che si diparte dalla ex strada statale n.26 della Valle d'Aosta, attualmente dismessa dall'ANAS a favore della città di Ivrea.
- L'intervento in progetto è ubicato su una depressione profonda 1-2 m dal piano campagna originario, lasciata da una precedente cava di argilla per laterizi. Il programma generale è esteso su un arco di tempo di 5 anni complessivi (6 mesi per la coltivazione, 4 anni per la discarica e 6 mesi per il recupero). Le fasi previste sono: asportazione del terreno agrario (circa 1 m) ed estrazione del materiale (essenzialmente sabbia con contenuti variabili di limo, alternato a ghiaietto fine) con scavo a fossa spinto fino ad una profondità di circa 8 m dal p.c., riempimento con il materiale proveniente da demolizioni e riporto del terreno agrario accantonato, fino alla quota dell'attuale piano campagna; scarpate in fase di coltivazione sono previste con angoli non superiori ai 35°.
- Si prevede che rifiuti collocati a discarica siano suddivisi in inerti e assimilabili:

- 80% circa di inerti provenienti da demolizione degli edifici industriali (calcestruzzo, pietrame, mattoni, mattonelle, ceramiche ecc..)
- 20% circa di assimilabili (legno, vetro, plastica, cavi, miscele bituminose prive di catrame di carbone ecc..).

– Le caratteristiche dimensionali dell'intervento sono le seguenti:

Superficie catastale in disponibilità (m ²)	50.000
Superficie effettivamente interessata da coltivazione (m ²)	16.000
Volume totale estratto (m ³)	98.500
Volume utile estratto (materiali sabbioso limosi) (m ³)	91.500
Volume terreno agrario (m ³)	7.000
Volume complessivo rifiuti stoccati (m ³)	91.500

– Il riempimento della fossa è progettato partendo dal lato sud e procedendo a ritroso per strati successivi, fino al raggiungimento di una quota di circa 1 m al di sotto del piano campagna originario su cui verrà riportato uno strato di terreno agrario (con l'aggiunta di eventuale componente sabbiosa a quella argillosa) di potenza media 1 m.; i rifiuti saranno periodicamente livellati (strati con potenza media di un metro) e compattati con mezzi meccanici (vibro-rullatura). Al termine del riempimento l'area sarà recuperata all'uso agrario. Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione e mascheramento, sul lato nord (via delle fornaci) della discarica è prevista la realizzazione di una siepe filare alta circa 2.0 m.

Considerato che:

- Dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
 - il progetto definitivo, relativo alla coltivazione della cava in oggetto ed al successivo riempimento, deve essere autorizzato ai sensi delle l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000 e del D.Lgs 22/1997 (art. 27 e 28), in quanto trattasi di un deposito nel suolo di rifiuti speciali non pericolosi (inerti) con discarica di II cat. tipo A;
 - l'area richiesta per l'intervento non è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali, tutelati ai sensi del D.lgs 490 del 29/10/1999, nè a vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/1989.
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - l'intervento insiste su suoli di II^a classe di capacità d'uso, i quali, secondo le indicazioni del P.T.C. della provincia di Torino, devono essere destinati dagli strumenti di pianificazione locale ad attività agricole ex L.R. 56/77; destinazioni diverse potranno essere ammesse solamente sulla base di studi agronomici che rettifichino la classificazione IPLA o qualora si dimostri il prevalente interesse pubblico dell'intervento;

- si osserva peraltro che il sito in esame è stato, in passato, oggetto di coltivazione di argilla e pertanto la qualità dei suoli potrebbe risultare parzialmente compromessa. Tuttavia al fine di confermare la compatibilità con le indicazioni del P.T.C., è necessario che siano presentati opportuni approfondimenti in merito alle attuali caratteristiche pedologiche dell'area interessata dall'intervento;
 - il sito si trova all'interno della fascia dei 500 m di rispetto dalle aree edificate; infatti in prossimità dell'area oggetto del progetto di discarica vi sono diversi insediamenti ad uso abitativo (alcuni dei quali distano 35 m circa in direzione Nord e 70 m in direzione Ovest).
- Dal punto di vista della viabilità:
 - la strada vicinale della Fornace di S. Bernardo, attraverso cui si raggiunge l'area di cava, presenta alcune problematiche al passaggio di mezzi pesanti: la carreggiata è di larghezza ridotta e si sviluppa a distanza esigua da alcuni insediamenti abitativi, è presente una strettoia, in cui l'ampiezza della strada non supera i 4 metri, ed infine l'innesto a "T" sulla strada statale previsto non è ottimale. Pertanto, nel progetto definitivo, dovrà essere presentato uno studio di dettaglio che prenda in considerazione i seguenti aspetti legati alla viabilità:
 - a) analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di cava e di discarica (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale);
 - b) specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei mezzi e dei percorsi in uscita dalla cava, con adeguate planimetrie;
 - c) proposta, concordata con il comune, di semaforizzazione provvisoria o segnalazione luminosa in modo da gestire l'innesto sulla Strada Statale in sicurezza;
 - d) progettazione, qualora possibile, di ulteriori interventi di miglioramento della viabilità esistente;
 - e) individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri (cascine, orti, zone residenziali) legato al passaggio dei mezzi ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto.
 - Dal punto di vista progettuale e tecnico :
 - Il progetto è articolato su un arco di tempo di 5 anni che appare sovradimensionato rispetto alle reali esigenze di realizzazione della cava e della discarica;
 - il progetto è strettamente connesso alla demolizione dell'ex-complesso industriale Montefibre ubicato nel Comune di Ivrea, per la quale non è stata ancora rilasciata la concessione edilizia;
 - nella relazione progettuale presentata si prevede di ottenere dalla demolizione circa 180.000 m³ di materiale di cui 80.000 m³ avviati alle operazioni di recupero, mentre 100.000 m³ stoccati in discariche, questo corrisponde ad una percentuale di recupero del 44% circa;
 - si prevede di smaltire in discarica rifiuti non ammissibili in impianti di II cat. tipo A (ad esempio legno, plastica, metalli, cavi) secondo le disposizioni di cui alla D.C.I. 27/7/1984;
 - i codici CER relativi ai rifiuti da collocare in discarica non risultano corretti alla luce della Decisione della Commissione Europea n. 2001/118/CE del 16/01/2001, pubblicata sulla G.U.C.E. n. 47 del 16/02/2002;

- pertanto, ai fini della presentazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000 e D.Lgs 22/1997, si ritiene necessario che:
 - il progetto di "realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II cat. tipo A, in località Fornaci del Comune di Ivrea" sia presentato solo successivamente all'ottenimento della concessione edilizia per la demolizione, in cui dovrà risultare correttamente valutata la volumetria totale risultante dalla demolizione degli edifici;
 - il progetto di demolizione sia impostato secondo i criteri della "demolizione selettiva", in modo da massimizzare le percentuali dei materiali recuperati (ottenere percentuali di recupero dei materiali che si aggirino attorno al 60-70%);
 - il progetto di cava e successiva discarica sia dimensionato in funzione della volumetria che risulterà dal progetto di demolizione di cui sopra, desunta sulla base di un calcolo dei volumi inerti da demolire al netto degli eventuali riutilizzi in loco (es. riempimenti) e/o di successivi recuperi effettuati previo trattamento dei medesimi, e preveda di ridurre il più possibile la durata dell'autorizzazione richiesta in riferimento al tempo effettivamente necessario per la realizzazione dell'opera e del recupero ambientale;
- inoltre ai fini della redazione del progetto esecutivo, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - devono essere correttamente individuati i rifiuti che possono essere conferiti nella discarica di II cat. di tipo A, con i relativi codici CER; per le tipologie di rifiuto non smaltibili in queste discariche devono essere date informazioni circa i quantitativi e i luoghi di smaltimento previsti;
 - sia effettuata una valutazione attenta di siti alternativi presso cui destinare i rifiuti di cui trattasi;
 - siano previste analisi periodiche di caratterizzazione dei materiali conferiti in discarica;
 - deve essere fornito un dettagliato cronoprogramma delle fasi di scavo, di riempimento e di recupero ambientale per lotti, corredato da adeguate planimetrie e sezioni dello stato attuale, intermedio e finale;
 - deve essere elaborato un progetto di regimazione delle acque meteoriche nell'area di cava al fine di impedirne il ruscellamento all'interno della fossa, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni perimetrali, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; si sottolinea che tali strutture devono essere dimensionate in modo tale da smaltire portate relative alle massime precipitazioni aventi tempi di ritorno ventennali;
 - i parametri geotecnici assegnati ai terreni affioranti nel sito ed utilizzati per le verifiche di stabilità appaiono sovrastimati ($\phi = 36^\circ$, $c = 0,20 \text{ kg/cm}^2$, $\gamma = 1,5 \text{ t/m}^3$), inoltre vengono applicati erroneamente ai materiali inerti da smaltire i parametri geotecnici propri del terreno; pertanto e' necessario presentare verifiche di stabilità utilizzando parametri più cautelativi e idonei al tipo di materiale, adeguatamente supportati da analisi e granulometriche e prove penetrometriche; si richiede inoltre di allegare tutti i risultati delle prove effettuate;
 - Dal punto di vista ambientale :

- nella relazione progettuale viene riportato il dato di soggiacenza della falda di 9,59 m dal p.c. (misure eseguite nel mese di dicembre 2001, in piezometri ubicati nella zona in esame), senza peraltro specificare l'entità dell'oscillazione stagionale della superficie libera, ottenuta sulla base di misurazioni trimestrali su un arco di tempo almeno annuale;
- l'ARPA di Ivrea ha eseguito due campagne di misurazione presso i 2 nuovi piezometri di recente realizzazione in data 13/06/02 e 27/06/02, ottenendo i seguenti risultati:

punto di monitoraggio	quota assoluta testa pozzo	soggiacenza il 13/06/02	soggiacenza il 27/06/02
Piezometro 1	233,99 m s.l.m.	7,87 m (226,16 m s.l.m.)	7,90 m (226,29 m s.l.m.)
Piezometro 2	233,78 m s.l.m.	7,92 m (225,85 m s.l.m.)	8,02 (225,95 m s.l.m.)

- i dati ottenuti risultano alquanto difforni rispetto a quelli contenuti nel progetto; in particolare, data profondità massima di scavo pari a 8 m da p.c. (224 m s.l.m.) potrebbe verificarsi verosimilmente un affioramento perenne della falda, tenuto conto anche del fatto che tali dati non risultano da un monitoraggio stagionale dell'acquifero, pertanto non è noto se essi corrispondano o meno alla massima escursione della falda;
- la permeabilità dell'acquifero risulta piuttosto elevata tenendo conto che, nell'area di intervento, è già stato rimosso uno strato consistente di argilla e che il litotipo sottostante è costituito da sabbia e ghiaia ad elevata permeabilità; l'area risulta, dal punto di vista idrologico, vulnerabile e sottoposta ad un elevato rischio di inquinamento dovuto sia alle attività agricole sia a rilascio di sostanze inquinanti di tipo accidentale o in relazione alla tipologia di rifiuti conferiti in loco;
- nelle vicinanze del sito interessato dall'intervento sono presenti insediamenti abitativi (zone residenziali e cascine sparse), di cui alcuni collocati a ridosso della strada di accesso, i quali saranno interessati dal transito di mezzi pesanti, sia in fase di coltivazione di cava che di esercizio della discarica;
- il rilascio nell'aria di polveri durante l'escavazione, il riempimento ed il trasporto su strada del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- tenuto conto delle criticità sopra esplicitate, ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/00 e D.lgs 22/97, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - definire con maggior dettaglio le oscillazioni verticali della falda freatica attraverso il monitoraggio della soggiacenza della stessa nell'ambito di un anno idrologico con misure a cadenza mensile ed in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Il monitoraggio in questione dovrà essere eseguito mediante almeno **tre piezometri**, opportunamente ubicati nell'ambito dell'area d'indagine; sia pertanto realizzato un ulteriore piezometro di monitoraggio a monte rispetto alla direzione di deflusso sotterraneo delle acque;
 - esecuzione di analisi periodiche delle acque di falda;
 - studio sulla vulnerabilità della falda prima e dopo l'intervento estrattivo;

- si prevede che durante la fase di esercizio si abbia, nei giorni lavorativi, un innalzamento del livello acustico diurno nell'ambiente circostante la cava. Pertanto, è necessario eseguire una valutazione acustica del possibile impatto dell'attività di cava e di scarica comprensiva di:
 - definizione dei potenziali recettori e loro distanza,
 - valutazione del clima acustico attuale,
 - stima dei livelli di emissione indotti dalle lavorazioni e di immissione presso i recettori;
 - previsione di adeguate misure di mitigazione, nel caso si presuma un superamento del limite differenziale presso i recettori;
- il progetto di recupero ambientale deve essere ulteriormente dettagliato, indicando i lotti di intervento, il relativo cronoprogramma e le modalità di effettuazione del riempimento;
- devono essere forniti dettagli sui quantitativi, sulla provenienza e sulle modalità di accantonamento e stesura del terreno vegetale, necessario al completamento del recupero;
- la schermatura con siepe-filare dovrà essere prevista attorno all'intero perimetro del sito (non solo nella zona nord); la scelta delle essenze vegetali dovrà assicurare la completa schermatura dell'area e degli eventuali piazzali di servizio, durante l'intero arco di tempo ed andrà dimensionata ed opportunamente integrata, sulla base delle risultanze dello studio di impatto acustico.

Ritenuto:

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, possano essere approfondite attraverso una corretta progettazione e gestione dell'attività di demolizione del ex-complesso industriale, di scavo, ritombamento e di recupero ambientale da dettagliarsi nel successivo progetto esecutivo, che dovrà comprendere una adeguata campagna di misurazioni finalizzate ad individuare i valori massimi e minimi di soggiacenza della falda freatica; in funzione di questi ultimi dati si dovrà ridimensionare il progetto in modo che la massima profondità di scavo sia sempre mantenuta almeno **un metro** al di sopra del livello di massima escursione della falda;
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle condizioni e degli approfondimenti sopra dettagliati, che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex LL.R.R. 69/1978 e 44/2000 e D.Lgs 22/1997;
- che le istruttorie per la valutazione del progetto ai sensi delle norme richiamate al punto precedente debbano essere attivate congiuntamente, a seguito della presentazione di un progetto unitario e della valutazione nell'ambito di un'unica Conferenza dei Servizi, convocata dalla Provincia, che coinvolga tutti i soggetti interessati ad entrambi i procedimenti.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 14/06/2002, nonchè i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

visto il D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490;

vista la legge regionale 22 novembre 1978, n. 69;

vista la legge regionale 9 agosto 1989, n. 45;

vista la legge regionale 4 dicembre 1998, n. 40;

visto il D.M. 5 febbraio 1998;

visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere il progetto di "Realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II cat. tipo A, in località Fornaci del Comune di Ivrea", proposto dalla ditta COGEIS S.p.A, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente al rispetto delle condizioni di seguito dettagliate, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali, nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex l.l.r.r. 69/1978 e 44/2000 e D.lgs 22/1997:

- a) il progetto di "realizzazione di uno scavo con successivo recupero ambientale da eseguirsi mediante discarica di II cat. tipo A, in località Fornaci del Comune di Ivrea" sia presentato solo successivamente all'ottenimento della concessione edilizia per la demolizione, in cui dovrà risultare correttamente valutata la volumetria totale risultante dalla demolizione degli edifici;
- b) il progetto di demolizione sia impostato secondo i criteri della "demolizione selettiva" , in modo da massimizzare le percentuali dei materiali recuperati (ottenere percentuali di recupero dei materiali che si aggirino attorno al 60-70%);
- c) il progetto di cava e successiva discarica sia dimensionato in funzione della volumetria che risulterà dal progetto di demolizione di cui sopra, desunta sulla base di un calcolo dei volumi inerti da demolire al netto degli eventuali riutilizzi in loco (es. riempimenti) e/o di successivi recuperi effettuati previo trattamento dei medesimi, e preveda di ridurre il più possibile la durata

dell'autorizzazione richiesta in riferimento al tempo effettivamente necessario per la realizzazione dell'opera e del recupero ambientale;

- d) siano correttamente individuati i rifiuti che possono essere conferiti nella discarica di II^a cat. di tipo A, con i relativi codici CER; per le tipologie di rifiuto non smaltibili in queste discariche devono essere date informazioni circa i quantitativi e i luoghi di smaltimento previsti;
- e) sia effettuata una valutazione attenta di siti alternativi presso cui destinare i rifiuti di cui trattasi;
- f) siano previste analisi periodiche di caratterizzazione dei materiali conferiti in discarica;
- g) il progetto esecutivo dovrà comprendere una adeguata campagna di misurazioni finalizzate ad individuare i valori massimi e minimi di soggiacenza; in funzione di questi dati si dovrà ridimensionare il progetto in modo che la massima profondità di scavo sia sempre mantenuta almeno **un metro** al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica. Pertanto, ai fini della redazione del progetto esecutivo si richiede:
- di definire con maggior dettaglio le oscillazioni verticali della falda freatica attraverso il monitoraggio della soggiacenza della stessa nell'ambito di un anno idrologico con misure a cadenza mensile ed in concomitanza di eventi meteorici eccezionali. Il monitoraggio in questione dovrà essere eseguito mediante almeno **tre piezometri**, opportunamente ubicati nell'ambito dell'area d'indagine; sia pertanto realizzato un ulteriore piezometro di monitoraggio a monte rispetto alla direzione di deflusso sotterraneo delle acque;
 - l'esecuzione di analisi periodiche delle acque di falda;
 - uno studio sulla vulnerabilità della falda prima e dopo l'intervento estrattivo;
- h) deve essere fornito un dettagliato cronoprogramma delle fasi di scavo, di riempimento e di recupero ambientale per lotti, corredato da adeguate planimetrie e sezioni dello stato attuale, intermedio e finale;
- i) deve essere elaborato un progetto di regimazione delle acque meteoriche nell'area di cava al fine di impedirne il ruscellamento all'interno della fossa, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni perimetrali, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; si sottolinea che tali strutture devono essere dimensionate in modo tale da smaltire portate relative alle massime precipitazioni aventi tempi di ritorno ventennali;
- l) devono essere eseguite verifiche di stabilità utilizzando parametri più cautelativi e idonei al tipo di materiale, adeguatamente supportati da analisi e granulometriche e prove penetrometriche; si richiede inoltre di allegare tutti i risultati delle prove effettuate;
- m) dovrà essere presentato uno studio di dettaglio che prenda in considerazione i seguenti aspetti legati alla viabilità:
- analisi del traffico esistente e quantificazione di quello aggiuntivo a seguito dei lavori di cava e di discarica (indicazione del numero di mezzi pesanti in transito giornaliero e definizione dell'incremento rispetto alla situazione attuale);
 - specificazioni sulla destinazione del materiale estratto e individuazione dei mezzi e dei percorsi in uscita dalla cava, con adeguate planimetrie;
 - presentare una proposta, concordata con il comune, di semaforizzazione provvisoria o segnalazione luminosa in modo da gestire l'innesto sulla Strada Statale in sicurezza;
 - progettazione, qualora possibile, di ulteriori interventi di miglioramento della viabilità esistente;

- individuazione dei possibili recettori sensibili all'inquinamento da polveri (cascine, orti, zone residenziali) legato al passaggio dei mezzi ed interventi di mitigazione del disturbo prodotto;
- n) il rilascio nell'aria di polveri durante l'escavazione, il riempimento ed il trasporto su strada del materiale dovrà essere mitigato da opportune bagnature dei piazzali, delle strade e delle aree circostanti;
- o) il progetto di recupero ambientale deve essere ulteriormente dettagliato, indicando i lotti di intervento, il relativo cronoprogramma e le modalità di effettuazione del riempimento;
- p) devono essere forniti dettagli sui quantitativi, sulla provenienza e sulle modalità di accantonamento e stesura del terreno vegetale necessario al completamento del recupero;
- q) la schermatura con siepe-filare dovrà essere prevista attorno all'intero perimetro del sito (non solo nella zona nord). La scelta delle essenze vegetali dovrà assicurare la completa schermatura dell'area e degli eventuali piazzali di servizio, durante l'intero arco di tempo ed andrà dimensionata ed opportunamente integrata, sulla base delle risultanze dello studio di impatto acustico;
- r) deve essere fornita una valutazione di impatto acustico dell'attività di cava e di scarica comprensiva di:
- definizione dei potenziali recettori e loro distanza,
 - valutazione del clima acustico attuale,
 - stima dei livelli di emissione indotti dalle lavorazioni e di immissione presso i recettori;
 - previsione di adeguate misure di mitigazione, nel caso si presuma un superamento del limite differenziale presso i recettori;
- s) gli approfondimenti specificati ai punti precedenti e la documentazione tecnica ai fini delle procedure ex ll.rr. 69/78 e 44/00 ed ex artt. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 devono essere contenuti in un progetto unitario al fine di attivare congiuntamente le istruttorie per la valutazione del progetto medesimo nell'ambito di un'unica Conferenza dei Servizi, convocata dalla Provincia, che coinvolga tutti i soggetti interessati ad entrambi i procedimenti.

3. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/07/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina